

# Aborti in calo tra le minorenni

## legge 194

**I dati del ministero della Giustizia: 17% di richieste in meno rispetto al 2008. «Ma i numeri restano allarmanti»**

DA ROMA

**S**ostanzialmente stabili ma comunque «preoccupanti». Sono i dati diffusi dal ministero della Giustizia nella relazione annuale sulla legge 194, che ha registrato, nel 2009, 1.184 richieste al giudice tutelare di autorizzazione all'aborto da parte di ragazze minorenni, senza assenso dei genitori o di chi

ne ha la patria potestà o la tutela. E allo stesso tempo l'iscrizione di 181 procedimenti penali, il 34,4% dei quali a carico di cittadini stranieri. Tra questi, 55 per aborti clandestini, il 25-30 per cento del totale.

Dati in linea con le rilevazioni degli scorsi anni, ma che vanno letti con attenzione, perché, secondo le osservazioni dei procuratori, i numeri esigui delle interruzioni di gravidanza fatte in clandestinità «non riflettono la reale portata del fenomeno che si presume invece essere largamente diffuso e praticato anche in strutture sanitarie private, e riguarderebbe in misura sempre maggiore donne extracomunitarie». Proprio gli stranieri sono quelli maggiormente coinvolti nei reati (con un'incidenza del 66,4%), soprattutto in quelli di natura dolosa (oltre agli aborti clandestini anche quelli che avvengono senza il consenso della donna o a seguito di lesioni) «con una propensione decisamente maggiore da parte degli stranieri rispetto agli italiani a commettere i delitti dolosi». Secondo i procuratori, gli stranieri incappano in violazioni della 194 spesso «perché non conoscono» i

meccanismi della legge, ma in gran parte perché avvengono «nell'ambiente della prostituzione per eliminare gravidanze indesiderate». Per arginare il fenomeno della clandestinità, comunque, i procuratori invitano ad «adeguare i consultori in relazione al loro bacino di utenza, ormai cambiato dal '75» a causa del «rilevante fenomeno dell'immigrazione». Quanto all'intervento della giustizia per le interruzioni volontarie, invece, si sono rivolte al giudice tutelare meno ragazze del 2008 (quando erano state 1.435) ma il fenomeno, si legge nella relazione del ministero, resta comunque «di dimensioni preoccupanti». Secondo il dossier nel 2009 c'è stata solo una richiesta di aborto relativa a donne maggiorenti interdette.

«Le autorizzazioni all'aborto - si legge nel documento depositato ieri alla Camera - sono state concesse dal giudice tutelare alle minorenni nella quasi totalità dei casi». Quasi la metà delle richieste, il 45%, è stata avanzata al Nord, il 26% al Centro, una su cinque (21%) al Sud e solo l'8% nelle Isole.

Quanto alle minorenni, la loro età rimane stabile negli ultimi anni (nel 2001, 2002 e 2003 circa il 50% ha 17 anni), ma tra il 2003 e il 2005 raddoppiano le richieste delle minori di 14 anni (da 0,6% a 1,2%). A spingere le minorenni all'aborto rimangono soprattutto motivazioni di tipo psicologico (65% nel 2005), seguite da quelle socio-economiche (33,7%).

**L'INTERVENTO****Monsignor Crociata: «Con la Ru486  
l'interruzione di gravidanza  
rischia di diventare invisibile»**

Una preoccupazione forte. Che, dopo l'autorizzazione della Ru486, alla banalizzazione dell'aborto si aggiunga «la possibilità della sua scomparsa non solo dallo scenario sanitario ma anche dal quadro percettivo della persona interessata», col rischio di una «invisibilità sociale del fenomeno, ma soprattutto e ancor più da un punto di vista antropologico». E quella espressa da monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei, alla riunione della Commissione presbiterale italiana di ieri a Roma. E proprio sul rispetto della 194 e sul controllo degli aborti con Ru486 nelle Regioni, è intervenuta ieri anche il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, assicurando che il governo farà di tutto «per contrastare quello a domicilio»: «Le eventuali linee guida regionali, per essere valide, dovrebbero comunque essere approvate all'unanimità nella Conferenza Stato-Regioni. La responsabilità alla fine sarà politica, e governo e parlamento risponderanno se si dovesse arrivare, in modo strisciante, a smontare la 194».